

BENVENUTI NEL PIANETA

National Geographic



Foto. Scoperte. Esplorazioni. Una mostra e un numero speciale per i 125 anni della rivista che ci ha insegnato come guardare il mondo

DI ALESSANDRO AGOSTINELLI



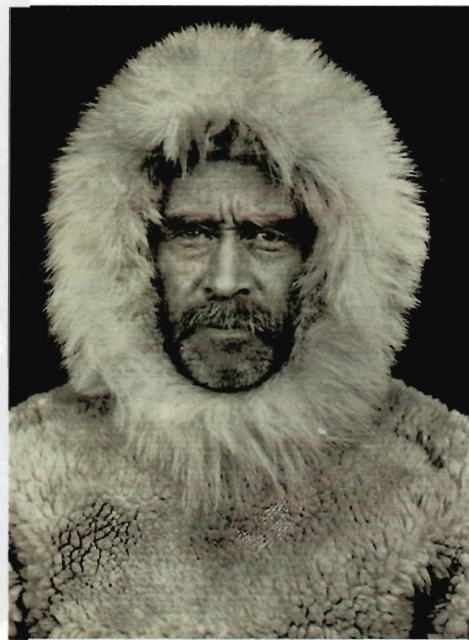
Pochi viaggiatori hanno la possibilità di osservare direttamente la natura e i paesaggi da un capo all'altro del globo terracqueo. Così, da 125 anni, i nostri occhi spalancati sull'altrove sono quelli del "National Geographic". La rivista americana, nata da una società fondata al Cosmos Club di Washington nel 1888 da un gruppo di appassionati di geografia e di spedizioni scientifiche, ha apparecchiato sulle sue pagine, numero dopo numero, imprese e viaggi eccezionali, visite tra tribù sconosciute e ricerche scientifiche dedicate agli animali più selvaggi e alle piante più esotiche. Da quindici anni il pubblico italiano dispone dell'edizione in lingua della rivista di "Natio-

nal Geographic". Ora tutto questo lavoro di conoscenza e di educazione alla salvaguardia del pianeta blu si celebra nella mostra fotografica "La Grande Avventura" che ripercorre questo lungo racconto per immagini.

Dal 28 settembre al 2 marzo 2014, al Palazzo delle Esposizioni di Roma, il pubblico avrà la possibilità di rivivere alcuni dei viaggi famosi: la scoperta di Machu Picchu, la spedizione di Robert Peary al Polo Nord, i commoventi incontri tra Jane Goodall e gli scimpanzé, le straordinarie imprese sottomarine di Jacques Cousteau. «L'ho impostata come una grande mostra storica», spiega il curatore, Guglielmo Pepe, «perché per celebrare i 125 anni della Society e i 15 anni italiani serviva un approccio docu-

mentale e non solo emotivo alla scelta delle foto». Il doppio anniversario sarà celebrato dalla rivista con un numero da collezione, "Speciale fotografia", in edicola il 2 ottobre. Nelle pagine, oltre agli scatti che hanno fatto la storia del magazine, anche servizi fotografici inediti.

I reportage di "National Geographic" sono inconfondibili perché attraverso le foto sembra di entrare nella giungla, di camminare sul crinale di una montagna, o di sentire i profumi di un villaggio tribale. Questo contratto diretto del lettore con i luoghi raccontati corrisponde alla missione originaria della National Geographic Society: quella di esplorare la Terra e diffondere una maggiore consapevolezza dell'uomo nei confronti del pianeta.



JOANNA PINNEO, "MALI, 1997". SOPRA, DA DESTRA: ROBERT PEARY, "CANADA 1909"; ELIZA SCIDMORE, "GIAPPONE, 1900 CIRCA". NELLA PAGINA ACCANTO: PAUL NICKLEN, "ORSI NELLA GREAT BEAR RAINFOREST, CANADA" E LA COPERTINA DEL NUMERO DI OTTOBRE DEL "NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA": "SPÉCIALE FOTOGRAFIA"